Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 | Roma — Sabato 7 ottobre | Numero 236

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30

All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » 120; » » 80; » » 50

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0,60 / Altri avvisi . . . . » 0,80 — per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell' Interno.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all' Estero cent. 90

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All' importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

AVVISO

di spedizione dell'indice 1920

Si rende noto a tutti gli abbonati alla « Raccolta Ufficiale » che si è oggi ultimata la spedizione dell'indice della Raccolta Ufficiale dell'anno 1920.

Gli eventuali reclami pel mancato recapito del volume in oggetto dovranno essere indirizzati al R. Ufficio gestione e vendita delle leggi e dei decreti, via Giulia, 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del D. L. 7 gennaio 1917, n. 749, avvertendo che, trascorso detto termine, essi non verranno più accettati e gl'interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

Ad evitare inutile corrispondenza, si fa noto agli Uffici ed ai privati abbonati solo alla *Gazzetta ufficiale* che essi non hanno diritto alla spedizione dei volumi « Raccolta Ufficiale », per la cui associazione è dovuta altra quota di abbonamento.

SOMMARIO

Parte ufficiale

LEGGI E DECRETI.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1291 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' ratificato il decreto Reale 20 gennaio 1921, n. 129, col quale è stato abrogato l'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 869, recante provvedimenti di diritto pubblico e privato per i profughi di guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 16 luglio 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — PEANO — BERTONE — TEOFILO ROSSI — LUIGI ROSSI — MAGGIORINO FERRARIS — SCHANZER.

Visto, il guardasigilli: ALESSIO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1239. Regio decreto 6 agosto 1922, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria ed il commercio, la R. scuola « Zuccari » d'arte applicata all'industria di S. Angelo in Vado viene classificata come scuola ad orario ridotto per arti fabbrili, assumendo la denominazione di « R. scuola professionale ».

N. 1247. Regio decreto 20 luglio 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono modificati gli articoli 3 e 5 dello statuto della istituzione creata a favore della clinica neuropatologica della Università di Pavia ed eretta in Ente morale con D. L. 10 giugno 1917, n. 1262.

N. 1258. Regio decreto 26 giugno 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Noto (provincia di Siracusa) viene dichiarato di seconda classe in rapporto al dazio consumo, con effetto dal 1° giugno 1922.

N. 1259. Regio decreto 26 giugno 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Grosseto viene dichiarato di terza classe agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal 1° febbraio 1922.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1901, n. 185, e 29 marzo 1903, n. 103, nonchè i regolamenti approvati coi RR. decreti 24 dicembre 1900, n. 501, e 10 marzo 1904, n. 108;

Visto il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1867;

Visto il Nostro decreto 14 maggio 1922, col quale è stata costituita la Commissione Reale per il credito comunale e provinciale e per le municipalizzazioni dei pubblici servizi per il triennio 1922-924;

Attesochè è in seguito alla morte del grande ufficiale Mario Boselli Dorzi, già componente la Commissione predetta in rappresentanza della Corte dei conti, occorre provvedere alla nomina di altro consigliere della Corte stessa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il grande ufficiale dott. Marcello Bolla, consigliere della Corte dei conti, è nominato componente della Commissione Reale per il Credito comunale e provinciale e per le municipalizzazioni dei pubblici servizi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 4 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza dell'8 settembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tomba di Pesaro (Pesaro).

SIRE!

Un'inchiesta disposta dal prefetto sul funzionamento dell'Amministrazione del comune di Tomba di Pesaro, contro la quale si era determinato un vivace malcontento da parte della popolazione, ha posto in luce gravi irregolarità ed abusi.

Furono male tutelati gli interessi dell'Ente, consentendo la dispersione ed il trafugamento degli ingenti materiali provenienti dalla demolizione del casamento scolastico e del vecchio cimitero: furono presi in affitto locali per le scuole e quelli già adibiti ad aule scolastiche vennero destinati ad altri usi non necessari; si spesero notevoli somme per progetti di lavori, non realizzabili; altri lavori si eseguirono per fini partigiani con scarsa utilità del Comune e spesso senza l'osservanza delle dovute procedure.

La situazione finanziaria è difficilissima; gli uffici sono in disordine; il personale non dà il necessario rendimento; i servizi, specie quello sanitario, lasciano molto a desiderare. Soprattutto irregolare appare la gestione dell'Annona dove gli amministratori hanno avuto indebito maneggio del pubblico denaro ed uno di essi è tuttora debitore del Comune per notevole somma.

Contestati tali addebiti all'Amministrazione, le deduzioni date dal Consiglio comunale sono insufficienti e non valgono ad attenuare la gravità delle accuse.

Ciò premesso, e attese le condizioni ostili dello spirito della popolazione, che hanno esautorato del tutto gli amministratori dell'Azienda, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

In tali sensi, e su conforme parere del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 23 agosto corrente anno, provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tomba di Pesaro, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Stefano Garavello, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria

di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090 (alleg. *E*), e 29 dicembre 1916, n. 1741;

Visto il decreto Ministeriale 9 marzo 1918, n. 4121;

DECRETA:

Articolo unico.

Il prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi di cera confezionati nelle scatole dei tipi n. 8-8-*bis*, 9-9-*bis* e 10 della vigente tariffa è ridotto, a datare dal 9 ottobre p. v., da centesimi *quarantacinque* a centesimi *quaranta* per ogni scatola.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 settembre 1922.

Il ministro
BERTONE.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 18 giugno 1922.

Cavallari Paolo, agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità per la durata di mesi cinque a decorrere dal 1° febbraio detto anno.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con RR. decreti 21 agosto e 4 settembre 1922, registrati alla Corte dei conti il 4 ottobre successivo, a decorrere rispettivamente dal 1° e 16 agosto 1922, il comm. geom. Raffaele Perrotti ispettore superiore del ruolo per i servizi tecnici centrali dell'agricoltura, e l'applicata Tommasina Fascetti sono collocati in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con anzianità 20 giugno 1920:

Freda Beniamino.

Con anzianità 20 luglio 1920:

Natangelo Carlo.

Con anzianità 23 luglio 1920:

Borgia Augusto — Montalto Francesco di Sisto.

Con anzianità 5 agosto 1920:

Masone Aquilino.

Con anzianità 15 agosto 1920:

Albarella Roberto.

Con anzianità 20 agosto 1920:

Possenti Nicola.

Con anzianità 30 settembre 1920:

Rosati Renato.

Con anzianità 15 ottobre 1920
con riserva di anzianità relativa:

Ferraris Dario Giulio.

Con anzianità 8 dicembre 1920.

Cariello Giuseppe.

Con anzianità 1° gennaio 1921.

De Marco Rosario.

Con anzianità 30 gennaio 1921:

Pasqualetti Mario (di Matteo).

Con anzianità 16 febbraio 1921
con riserva di anzianità relativa:

Simionato Sergio.

Con R. decreto del 18 maggio 1922:

Pravisani Renato, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 19 agosto 1921 che lo nominava tenente in servizio attivo permanente.

Sottotenenti.

Con R. decreto del 6 aprile 1922:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati dal 1° marzo 1921 sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con le anzianità assolute e relative in appresso indicate, con decorrenza assegni dal 16 aprile 1922:

Con anzianità 16 febbraio 1921:

Piccaluga Giuseppe.
Franchi Giuseppe.

MINISTERO per l'industria e il commercio

Corso medio dei cambi
del giorno 5 ottobre 1922
(Art. 39 del Codice di commercio)

	Media		Media
Parigi	178 53	Dinari	—
Londra	103 35	Corone jugoslave	—
Svizzera	437 75	Belgio	167 65
Spagna	357 —	Olanda	—
Berlino	1 117	Pesos oro	—
Vienna	0 0365	Pesos carta	—
Praga	78 25	New York	23 566

Oro 450.85

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	72 75	—
3,50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	81 99	—

CONCORSI

RR. Conservatori riuniti di Siena

Avviso di concorso a tre posti di istitutrice

In conformità della deliberazione 19 maggio 1922, della Commissione amministratrice dell'Istituto, si rende noto:

E' aperto il concorso, in questo Conservatorio, a n. 3 posti di istitutrice interna, a ciascuna delle quali è assegnato l'annuo stipendio di L. 2500, determinato dal nuovo ruolo organico, che sarà pagabile alle concorrenti prescelte a rate mensili posticipate, decorrenti dalla loro assunzione in servizio. Detto stipendio, oltre ad essere decurtato degli utili della vita interna, attualmente valutati in L. 900 all'anno è soggetto anche alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile ed alle altre ritenute stabilite per le assicurazioni sociali.

Le domande, in carta da bollo da L. 2, corredate dai seguenti titoli e documenti, dovranno essere indirizzate al presidente dell'Istituto entro un mese dalla data del Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica dove sarà pubblicato il presente avviso:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che le aspiranti abbiano compiuto il 20° e non oltrepassato il 35° anno di età;
2° certificato di stato libero;
3° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che le concorrenti siano di sana costituzione ed esenti da imperfezioni fisiche tali da impedire loro l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspirano;
4° fede penale, di data non anteriore a tre mesi della chiusura del concorso;
5° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove le concorrenti risiedono, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;
6° certificato di cittadinanza italiana;
7° titolo di studio del quale le concorrenti sono fornite e che dovrà essere non inferiore alla licenza normale;
8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9° elenco in carta libera di tutti i documenti;
10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di questa, vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato di cui al n. 5 le concorrenti che non risiedono nel Comune da oltre un biennio, debbono presentare anche un attestato di moralità, rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove risiedevano precedentemente.

Ai documenti predetti, le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sarà titolo di preferenza l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

La nomina diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale il licenziamento potrà essere pronunziato per inettitudine, per negligenza, per accertata insufficenza fisica.

Le istitutrici prescelte dovranno assumere l'ufficio entro dieci giorni dalla partecipazione della loro nomina, altrimenti si intenderanno senz'altro decadute dal posto loro conferito.

Il concorso è aperto in base al regolamento organico dell'Istituto approvato con il R. decreto del 23 febbraio 1908, n. 122.

Per il presidente
avv. C. Brandi.

RR. Conservatori riuniti di Siena

Avviso di concorso al posto di direttrice

In conformità della deliberazione 19 maggio 1922, della Commissione amministratrice dell'Istituto si rende noto:

« È aperto il concorso in questo Conservatorio al posto di direttrice interna, con lo stipendio iniziale, determinato dal nuovo ruolo organico di L. 4500 all anno e con diritto a quattro aumenti quinquennali, di L. 700 il primo e di L. 600 ciascuno gli altri. Detto stipendio, decurtato degli utili della vita interna, attualmente valutati in L. 900 all'anno; del tributo per tassa di ricchezza mobile e di tutte le ritenute stabilite per le assicurazioni sociali, sarà pagabile alla concorrente prescelta a rate mensili posticipate, decorrenti dal giorno dell'assunzione in ufficio.

Le domande in carta da bollo da L. 2 corredate dai seguenti titoli e documenti, dovranno essere indirizzate al presidente dell'Istituto entro un mese dalla data del Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica dove sarà pubblicato il presente avviso:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 35° e non oltrepassato il 45° anno di età, eccezione fatta per le concorrenti che abbiano esercitato l'ufficio direttivo in altri Istituti di educazione;
2° Certificato di stato libero;
3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;
4° fede penale di data non anteriore ai tre mesi dalla chiusura del concorso;
5° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;
6° certificato di cittadinanza italiana;
7° diploma di licenza normale;
8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;
10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di questa, vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato di cui al n. 5, la concorrente che non risieda nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti la concorrente potrà aggiungere tutti gli altri titoli che ritenga opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La Commissione amministratrice si riserva il diritto anche di non conferire il posto. La nomina dovrà essere approvata dal Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della Giunta provinciale per le scuole medie, e diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale il licenziamento potrà essere pronunziato per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

La concorrente designata dovrà assumere l'ufficio entro venti giorni dalla partecipazione di nomina; altrimenti s'intenderà decaduta dal posto conferitole.

Il concorso è aperto in base al regolamento organico dell'Istituto approvato col R. decreto del 23 febbraio 1908, n. 122.

p. Il presidente
avv. C. Brandi.

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, gerente.